

*La Filmoteca Vaticana, la Società Salesiana di San Giovanni Bosco
e
l'Archivio nazionale cinema d'impresa-Centro Sperimentale di Cinematografia*

hanno il piacere di invitarla alla proiezione del film

I 26 martiri del Giappone

regia: **Tomiyasu Ikeda**, Giappone, 1931
edizione con didascalie in italiano

lunedì 6 febbraio 2017 ore 16.30

Sala Cardinal Deskur, Palazzo San Carlo, Vaticano
(con accesso da Piazza del Sant'Uffizio)

Si prega di confermare la presenza entro venerdì 3: claudia.digiovanni@spc.va
Accrediti foto e video: Sala Stampa della Santa Sede (accreditamenti@brssva.va)

Il film originale è stato digitalizzato con il supporto di

I 26 martiri del Giappone (*Junkyo kesshi nihon nijuroku seijin*) viene prodotto nel 1931 dalla Nikkatsu, grazie anche al sostegno finanziario di una personalità del mondo cattolico giapponese, Masaju Hirayama, il cui nipote Takaaki Hirayama diverrà vescovo di Oita.

La trama, con ampie ellissi tipiche del cinema muto, è ambientata nel 1597, e racconta la fine dell'esperienza della prima evangelizzazione del Giappone, iniziata nel 1549 dal gesuita San Francesco Saverio. Il film inizia infatti con lo sbarco in Giappone del francescano spagnolo Pedro Bautista, inviato dal governatore delle Filippine, e si chiude - dopo la decisione del governo imperiale di porre fine alle conversioni e perseguire i cattolici - con il martirio finale di sei francescani, tre gesuiti e diciassette terziari, compresi quattro bambini.

Il regista Tomiyasu Ikeda, mette in scena con grande vigore drammatico la ricostruzione del terremoto, il calvario dei perseguitati e la crocifissione finale che, accanto alla testimonianza di fede dei missionari, mostra con un chiaro riferimento evangelico il dolore di una madre di fronte al martirio del proprio figlio.

L'accuratezza della scenografia e l'impegno produttivo sono accompagnati da un'ottima capacità di direzione degli attori, tra cui spicca Ysuzu Yamada, in seguito scelta da Akira Kurosawa per film come *La sfida del samurai*, *Trono di sangue*, *I bassifondi*. Uno dei più celebri personaggi di Kurosawa, il Kikuchiyo ritratto da Toshiro Mifune nei *Sette Samurai*, sembra ora anticipato nelle movenze, nelle espressioni, nel costume, dalla figura del ladro che - come un novello Jean Valjean dei *Miserabili* - viene perdonato dal francescano che tenta di derubare. Complessivamente, *I 26 martiri del Giappone* rappresenta un riuscito esempio di uno dei generi più popolari del cinema classico nipponico, il "jidai-geki" o dramma storico. Le vicende della persecuzione dei cristiani durante l'epoca Tokugawa, saranno narrate in *Silenzio (Chinmoku)* un celebre romanzo dello scrittore Shūsaku Endō, portato al cinema una prima volta da Masahiro Shinoda nel 1971, e ora da Martin Scorsese in *Silence* (Usa, 2016).

Il film viene tradotto e distribuito in Italia dalle Missioni di Don Bosco nel 1935, con una partitura del compositore salesiano Don Alessandro De Bonis (1888-1965).

Recentemente ritrovato nell'Archivio della Congregazione Salesiana, *I 26 martiri del Giappone* è stato digitalizzato dall'Archivio nazionale cinema d'impresa grazie al sostegno dell'Assessorato alla cultura della Regione Piemonte e della Compagnia di San Paolo.